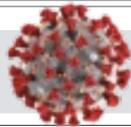


Primo piano | L'emergenza sanitaria



IL DIARIO

L'emergenza, la corsa per i posti letto, i decreti e le polemiche. I furbetti, le ordinanze restrittive: data per data cosa è successo e cosa ci attende

QUEL MESE NERO CHE HA CAMBIATO LE NOSTRE VITE

21/2-21/3

Dai primi contagi all'escalation: 30 giorni tra bollettini, tamponi e blocchi

di **Andrea Priante**

Sembra passato un secolo ma è solo un mese fa. E allora ecco, giorno per giorno, la cronaca del mese che ha cambiato il mondo.

Venerdì 21 febbraio

Due contagiati, un morto

L'Italia si scopre vulnerabile: in Veneto e Lombardia i primi casi di coronavirus. A Vo', nel Padovano, due anziani risultano positivi al tampone. Uno di loro, Adriano Trevisan, 77 anni, muore in serata. Isolato l'ospedale di Schiavonia in cui era ricoverato.

Sabato 22 febbraio

17 contagiati, un morto

Primi contagi nel Venezia. Grave un 67enne di Mira, che ha infettato tre sanitari dell'ospedale di Dolo. Vo' viene blindato: si fermano negozi e scuole. In tutto il Veneto chiudono le Università.

Domenica 23 febbraio

25 contagiati, un morto

In tutta la regione chiudono le scuole: bambini a casa. L'ordinanza del ministro della Salute sospende in Veneto - fino all'1 marzo - le manifestazioni, comprese gare sportive, messe e feste. Chiusa la Basilica di San Marco. Stop anche al Carnevale di Venezia.

Lunedì 24 febbraio

33 contagiati, un morto

La Regione acquista centomila tamponi e 250 mila mascherine. Si ipotizza un danno di almeno 4 miliardi per le nostre imprese. I militari bloccano le vie d'accesso a Vo'.

Martedì 25 febbraio

46 contagiati, due morti

A perdere la vita è una donna di Paese, anche lei con patologie pregresse. Dopo Padova e Venezia, il virus è anche a Treviso. A Limena una bimba positiva. Guarita una padovana: è la prima in Italia.

Mercoledì 26 febbraio

88 contagiati, due morti

Aumentano i contagi tra i medici. Si allestiscono tende riscaldate davanti agli ospedali «per fronteggiare un eventuale boom di contagi». In molte farmacie, mascherine esaurite.

Giovedì 27 febbraio

116 contagiati, due morti

Zaia: «Le scuole possono tranquillamente riaprire, per quello che mi riguarda, a me-



no che la comunità scientifica non comunichi un pericolo incombente». Ma il premier Conte lo gela: «Chi oggi chiede di riaprire tutto, ieri chiedeva di chiudere tutto».

Venerdì 28 febbraio

151 contagiati, due morti

Il turismo, da Venezia a Cortina, è già in affanno. Alcune imprese fermano la produzione mentre il governo promette aiuti. Gaffe di Zaia in diretta tivù: «Li abbiamo visti tutti (i cinesi, ndr) mangiare topi vivi». L'ambasciata cinese: «Calunnie e offese gratuite». Poi il governatore si scuserà.

Sabato 29 febbraio

196 contagiati, due morti

Accordo tra il governo e le tre regioni colpite (Veneto, Lombardia ed Emilia): scuole chiuse fino all'8 marzo. Vo' resta «zona rossa».

Domenica 1 marzo

265 contagiati, due morti

Dalla mezzanotte la nuova ordinanza del governo. In Veneto si fissano le distanze di sicurezza: in chiese, musei, bar e ristoranti si dovrà garantire un metro di distanza tra i clienti. I contagiati a Vo' sono ormai 88 ma non si trova il «paziente zero».

Lunedì 2 marzo

291 contagiati, tre morti

Primo decesso all'ospedale di Mestre, un veneziano di 79 anni. Turismo in crisi: piovo no disdette, chiudono i primi alberghi e all'aeroporto di Venezia i voli sono in calo del 60 per cento. Intanto molti bar non rispettano la distanza di un metro tra i clienti.

Martedì 3 marzo

333 contagiati, 5 morti

Pronto un piano di emergenza per gli ospedali, si punta ad aumentare i posti in Rianimazione. All'università di Padova prime lauree discusse da casa, via webcam. La fiera di Verona rinvia a giugno il Vinitaly.

Mercoledì 4 marzo

386 contagiati, 7 morti

Il governo proroga lo stop delle scuole fino al 15 marzo, stavolta in tutta Italia. Zaia propone di affidare agli influencer stranieri il rilancio del territorio. Ormai semideserti, gli hotel di Venezia propongono stanze a prezzi stracciati. Fa discutere l'iniziativa dello spritz scontato negli storici bar di piazza San Marco.

Giovedì 5 marzo

459 contagiati, 11 morti

Centinaia di operatori sanitari in isolamento. Mattarella si rivolge agli abitanti delle «zone rosse», come Vo': «Rispettano con serietà un isolamento necessario». Proprio il paese diventa «laboratorio» per i ricercatori impegnati nella ricerca del vaccino: nuovo tampone agli abitanti.

Venerdì 6 marzo

511 contagiati, 12 morti

A Vo' rallentano i contagi: «Le misure servono», esulta il sindaco. Annullate le finali della Coppa del Mondo di sci in programma a Cortina dal 16 al 22 marzo.

Sabato 7 marzo

598 contagiati, 15 morti

Si discutono nuove misure. L'ipotesi (poi confermata) è di mettere delle limitazioni alle province di Treviso, Padova e Venezia.

Domenica 8 marzo

686 contagiati, 19 morti

Entra in vigore il nuovo decreto. Venezia, Padova e Treviso vengono «chiuse»: l'invito è di restare a casa. Sono «zone arancioni», dove si può uscire per andare al lavoro o per motivi strettamente necessari; bar e ristoranti devono chiudere entro le 18. Nel resto del Veneto resta in vigore la distanza di un metro tra i clienti dei locali.

Lunedì 9 marzo

771 contagiati, 21 morti

Primi giovani in Rianimazione: non è vero che il virus risparmia gli «under 50». Nuovo decreto del governo per estendere le prescrizioni delle «zone arancioni» all'intera regione. Scuole chiuse fino al 3 aprile.

Martedì 10 marzo

913 contagiati, 26 morti

Prime denunce a chi non rispetta le restrizioni ed esce di casa senza un valido motivo. Sospesa la licenza a due bar aperti dopo le 18. L'ospedale di Padova viene scelto per sperimentare i Remdesivir, farmaco anti-virus.

Mercoledì 11 marzo

1.011 contagiati, 30 morti

Nuova stretta del governo. Non esistono più «zone rosse»: tutta Italia deve restare in casa, chiudono le attività commerciali salvo quelle di prima necessità. Nella nostra regione superato il muro dei mille positivi. Zaia: «Due milioni di ve-

neti a rischio contagio».

Giovedì 12 marzo

1.458 contagiati, 40 morti

Nuovo piano per ricavare altri mille posti negli ospedali da dedicare ai malati di coronavirus, 150 nelle terapie intensive. Gli ingressi contingentati nei supermercati causano lunghe code all'esterno. Dall'Electrolux a Fincantieri, primi scioperi nelle fabbriche per i timori di contagio.

Venerdì 13 marzo

1.673 contagiati, 50 morti

Centinaia le fabbriche chiudono. Molti imprenditori, se non possono incentivare il lavoro da casa, decidono di sospendere la produzione. Primi dubbi di Zaia sulla «tenuta» delle terapie intensive: «Oltre un certo limite non possono andare. E servono respiratori».

Sabato 14 marzo

1.994 contagiati, 60 morti

Zaia propone tamponi per tutti, da fare fuori dai supermercati. Patto sindacati-imprese: se non è garantita la sicurezza degli operai dal rischio contagi, l'attività va sospesa.

Domenica 15 marzo

2.246 contagiati, 68 morti

Infiammano le polemiche: c'è ancora troppa gente in giro. L'Anci del Veneto propone di chiudere i parchi.

Lunedì 16 marzo

2.541 contagiati, 77 morti

Zaia chiede nuovi divieti. All'ospedale di Mestre muore Francesco Saverio Pavone, il magistrato che smantellò la Mala del Brenta.

Martedì 17 marzo

2.923 contagiati, 89 morti

In corsia arrivano 500 giovani laureati formati nelle Università di Medicina di Padova e Verona: senza abilitazione, sono comunque autorizzati a prendere servizio per affrontare l'emergenza.

Mercoledì 18 marzo

3.384 contagiati, 113 morti

Il record di vittime quotidiane (24) fa superare quota cento. Esplode il contagio in diverse case di riposo. Grafica Veneta regala due milioni di mascherine.

Giovedì 19 marzo

3.751 contagiati, 130 morti

Zaia si prepara ad aumentare i divieti. «L'emergenza potrebbe finire a luglio», dice. A Verona è boom di contagi.

Venerdì 20 marzo

4.235 contagiati, 140 morti

Zaia firma la sua ordinanza, con cui chiude parchi e giardini pubblici. Limitazioni anche a chi fa jogging. La norma vale fino al 3 aprile.

Sabato 21 marzo

Il governo oggi vara nuove misure che, di fatto, si inseriscono nella scia dell'ordinanza di Zaia: sono anche un (ennesimo) giro di vite contro le uscite non indispensabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conegliano L'annuncio su Facebook



Il sindaco: anch'io tra i contagiati

CONEGLIANO (TREVISO) «Non avrei mai voluto fare questo video, ma per precauzione oggi ho fatto il tampone ed è risultato positivo». Su Facebook, il sindaco di Conegliano (Treviso) Fabio Chies ieri ha annunciato di essere tra i contagiati dal coronavirus. «Sto bene. Continuerò a coordinare da casa la macchina degli aiuti»